

Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2011, n. 45-3068

Approvazione dello schema di "Protocollo d'intesa per la realizzazione del Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana".

A relazione dell'Assessore Ravello:

Premesso che:

la Regione Piemonte ha approvato con DCR n. 117-10731 del 13 marzo 2007 il Piano di Tutela delle Acque (PTA), predisposto in ottemperanza all'art. 44 del decreto legislativo 152 dell'11 maggio 1999;

il PTA, quale strumento di programmazione a livello regionale redatto in linea con le politiche comunitarie definite dalla Direttiva 2000/60/CE e in ottemperanza alle disposizioni integrative dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, persegue i seguenti obiettivi:

- riduzione dell'inquinamento delle acque;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali;
- condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
- uso sostenibile delle risorse idriche;
- riequilibrio del bilancio idrico;

l'articolo 10 delle Norme del PTA definisce che il Piano è attuato attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia mediante il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali; promuove, pertanto, modalità di gestione integrata delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguano la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Questi strumenti sono denominati Contratto di fiume o Contratto di lago;

l'Amministrazione regionale ha rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti richiamandoli espressamente nelle Norme tecniche di attuazione di cui all'art. 35 (commi 2 e 3) del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011; in particolare il PTR ne riconosce il ruolo quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale, al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche;

ulteriore legittimazione è avvenuta nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po), adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24 febbraio 2010, che ha riconosciuto il Contratto quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva 2000/60/CE e quindi per l'attuazione delle misure di Piano. Il Piano individua tra le misure urgenti il Contratto di Lago per il bacino dei Laghi di Avigliana;

con D.G.R. n. 16-2610 del 19 settembre 2011 sono state approvate le "Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago";

i Contratti di fiume o di lago sono intesi non come singole progettazioni, ma come processi di *governance* dei territori fluviali e lacuali attuati nel rispetto delle reciproche competenze e

dell'autonomia di gestione che caratterizza l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati attivi sul territorio;

per rendere maggiormente efficaci le azioni, la Regione ritiene utile applicare il principio di sussidiarietà e avvalersi, per la gestione operativa di tali processi, del coordinamento di un Ente locale vicino al territorio; le Linee Guida individuano, in generale, le Province come livello più idoneo per il raccordo delle realtà presenti in un territorio fluviale (bacino idrografico), in quanto titolari delle funzioni amministrative fondamentali in materia ambientale;

dato atto che:

con Determinazione Dirigenziale n. 395 del 18 settembre 2009, in conformità alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 44-3480 del 24/07/2006 la Regione Piemonte ha dato attuazione al processo per la stipula del "Contratto di lago" relativo al bacino dei laghi di Avigliana, finalizzato a tutelare e valorizzare la risorsa idrica e gli ambienti ad essa connessi; a tal fine la Regione Piemonte ha impegnato complessivi Euro 100.000,00 quale concorso finanziario alla Provincia di Torino;

la Provincia di Torino ha definito e trasmesso alla Regione Piemonte con nota n. 917596/LC2 in data 19 novembre 2009 la proposta progettuale definitiva relativa al processo del Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana;

in data 13 giugno 2011 si è svolto presso la Città di Avigliana il 1° Workshop di progettazione partecipata denominato "Verso il Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana" cui hanno partecipato rappresentanti della Provincia di Torino, del Parco Naturale dei laghi di Avigliana, della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, dei Comuni di Avigliana, Trana, S.Ambrogio di Torino, oltre a funzionari tecnici della Provincia di Torino, ente organizzatore, e della Direzione Ambiente della Regione Piemonte. In tale occasione sono state discusse ed affrontate in via preliminare le problematiche inerenti la proposta progettuale sopra citata ed oggetto dello schema di protocollo d'intesa in oggetto;

ritenuto utile riconoscere alla Provincia di Torino il ruolo di responsabile e coordinatore del "Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana" per quanto attiene le fasi di Preparazione ed Attivazione. Nella fattispecie la Provincia di Torino rappresenta il soggetto a valenza sovralocale più adatto a svolgere azione di coordinamento tra diversi soggetti istituzionali e non, anche in virtù del proprio ruolo di ente promotore e coordinatore del già effettivo Contratto di Fiume del Torrente Sangone, stipulato in data 11 marzo 2009, inerente aree strettamente connesse, da un punto di vista geografico, funzionale e sociale, al territorio del bacino dei laghi di Avigliana;

condivisibile il testo del Protocollo d'Intesa proposto, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, che definisce obiettivi e linee operative per l'attivazione del "Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana". Il Protocollo correttamente coinvolge oltre alla Regione e alla Provincia di Torino, la Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, la Città di Avigliana, i Comuni di Trana e S. Ambrogio di Torino e l'Ente Parco Naturale Laghi di Avigliana, soggetti istituzionali che possono indirizzare le politiche ambientali e territoriali a livello locale e di area vasta e stimolare il coinvolgimento e l'impegno di tutte le altre istituzioni locali e degli operatori privati presenti nel bacino dei laghi di Avigliana;

visti:

la legge n. 662 del 23 dicembre 1996 ed in particolar modo il suo art. 2, comma 203, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

la deliberazione n. 1011-36480-2011 del 25 ottobre 2011 con la quale la Giunta della Provincia di Torino ha approvato lo schema di "Protocollo d'intesa per la realizzazione del Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana";

tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

1. di approvare lo schema di "Protocollo d'intesa per la realizzazione del Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato all'Assessore all'Ambiente, Difesa del suolo, Attività estrattive e Protezione civile di sottoscrivere il suddetto Protocollo di intesa, in nome e per conto della Regione Piemonte, apportando le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA LA PROVINCIA DI TORINO, LA REGIONE PIEMONTE, IL PARCO NATURALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA, LA COMUNITA' MONTANA VALLE SUSA E VAL SANGONE, LA CITTA' DI AVIGLIANA, IL COMUNE DI TRANA, IL COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI TORINO - PER LA REALIZZAZIONE DEL "CONTRATTO DI LAGO DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA"

La *Provincia di Torino*, nella persona del Presidente Antonio Saitta (omissis), domiciliato per la carica in Torino, Via Maria Vittoria n. 12;

la Regione Piemonte, P.I., nella persona di, nato a il, domiciliato per la carica in

La *Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone*, P.I., nella persona del Presidente, nato a il, domiciliato per la carica in

Il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana P.I., nella persona del Presidente, nato a il, domiciliato per la carica in

La Città di Avigliana, nella persona del Sindaco Carla Mattioli (omissis), domiciliata per la carica in Avigliana, Piazza Conte Rosso, 7;

Il Comune di Trana, P.I., nella persona di, nato a il, domiciliato per la carica in

Il Comune di Sant'Ambrogio di Torino, nella persona del Sindaco (omissis), domiciliato per la carica in Sant'Ambrogio di Torino, Piazza XXV Aprile, 4

PREMESSO CHE

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità;

le amministrazioni firmatarie, con lo strumento del Contratto intendono affrontare le problematiche relative al bacino dei laghi di Avigliana, attraverso un percorso di concertazione e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio partendo dall'elemento acqua;

il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. riportante “Norme in materia ambientale”, in recepimento della suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici.

Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po, adottato con deliberazione 1/2010 del 24 febbraio 2010, individua i Contratti di Fiume e di Lago quali misure non strutturali per la gestione integrata delle criticità di tipo qualitativo, quantitativo o idraulico dell'area idrografica, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali;

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, adottato con D.C.R. n. 117-10731 del 13/03/07, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, all'art. 10 delle Norme di Piano introduce i Contratti di Fiume e di Lago quali strumenti di programmazione negoziata per l'applicazione del PTA sul territorio;

i Contratti di Fiume e di Lago si propongono di assumere come orizzonte convenzionale quello relativo all'attuazione degli obiettivi di qualità della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE che sottolinea, tra i requisiti strategici, la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali;

il processo di costruzione del Contratto di Lago è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti, con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze;

La Regione Piemonte ha rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti di Fiume e di Lago, richiamandoli espressamente nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato con D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 16-10273. In particolare il PTR riconosce il ruolo dei Contratti di Fiume o di Lago quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale.

I Contratti di Fiume e di Lago, secondo la Regione Piemonte, sono da inquadrarsi come un “accordo di programmazione negoziata” ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), intendendosi come tale “[...] la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza [...]”.

Con la D.G.P. n. 920-158112 del 9 giugno 2004 la Giunta Provinciale della Provincia di Torino ha espresso il parere sul progetto di Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte, introducendo i Piani di Intervento Locale quale pianificazione operativa

di ambito locale in grado di contribuire alla reale attuazione del PTA sul territorio e al governo ottimale della risorsa del proprio territorio a scala di bacino idrografico;

Il PTCP della Provincia di Torino adottato con D.C.P. n. 621-71253 in data 28/04/1999 ed approvato dalla Regione, ai sensi dell'art. 7 della LUR 56/77 e smi, con D.C.R. n. 291-26243 in data 1/08/2003, ha come obiettivo la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio, anche mediante il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di programmazione e intervento settoriale;

Il PTCP2 della Provincia di Torino adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 26817 del 20 luglio 2010 e trasmesso alla Regione Piemonte per l'approvazione in data 12 agosto 2010, prevede i Contratti di Fiume e di Lago fra le azioni e le politiche per la sicurezza territoriale ed ambientale e per la promozione della partecipazione delle comunità locali alle scelte di sviluppo e gestione del territorio.

Nell'ambito territoriale della Provincia di Torino, il primo Contratto di Fiume ad essere sottoscritto, l'11 marzo 2009, è stato il Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Sangone, che conta ad oggi 34 soggetti firmatari e per il quale la Provincia di Torino sta coordinando la fase attuativa delle azioni condivise dal territorio.

PREMESSO ALTRESI' CHE

Il territorio dei laghi di Avigliana, istituito a "Parco Regionale", rappresenta un importante contesto ambientale provinciale e regionale.

La qualità dei laghi risulta compromessa da diversi fattori antropici, che portano ad un'eutrofizzazione dovuta in particolare all'accumulo di fosforo nelle acque, che risulta in significativo aumento negli ultimi anni; questo implica una conseguente necessità di recupero dell'area in relazione agli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE e recepiti dalla normativa nazionale, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sul territorio dei laghi sono state avanzate proposte di progettualità finalizzate al recupero dell'area nell'ambito del Progetto Strategico regionale Corona Verde; alcune di esse, presentate al momento come masterplan per futura progettualità, quali ad esempio il recupero della torbiera di Trana, necessitano di una particolare attività di concertazione territoriale tra pubblico e privato che potrebbe essere condotta con le modalità e gli strumenti tipici dei Contratti di Fiume e di Lago;

con Determinazione Dirigenziale n. 395 del 18 settembre 2009 la Regione Piemonte ha rilevato la necessità di avviare un processo che conduca al Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana, assegnando alla Provincia di Torino Euro 100.000,00= a titolo di concorso finanziario, per la conduzione del processo stesso;

la Provincia di Torino, con nota del 19 novembre 2009, prot. n. 917596 ha accettato di svolgere il ruolo di coordinamento del processo presentando apposita proposta progettuale;

la Regione Piemonte con nota dell'08/02/2010 (ns. prot. n. 113305 del 09/02/2010), ha pienamente condiviso ed approvato la proposta progettuale per il "Contratto di Lago del bacino dei Laghi di Avigliana", presentato dalla Provincia di Torino sia nelle tematiche sia

nelle modalità di sviluppo perché pienamente coerente con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);

a partire dalla data di tale nota sono state avviate attività di raccolta dati e informazioni presso le amministrazioni coinvolte e sono state svolte indagini specifiche che hanno consentito di individuare le macro – criticità che caratterizzano il bacino in oggetto e che rappresenteranno la base conoscitiva dalla quale partire per effettuare ulteriori approfondimenti per l'avvio della concertazione e del coinvolgimento dei portatori di interesse locali.

le macro – criticità di cui al punto precedente si possono così riassumere:

- problematiche relative alla qualità delle acque, sia dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per entrambi i laghi dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, sia per la balneabilità del Lago Grande;
- problematiche relative al livello dei laghi – necessità di concertazione con i portatori di interesse di azioni mitigative e/o compensative;
- problematiche relative all'afflusso turistico non regolamentato – individuazione e promozione di tipologie di turismo compatibile con l'area protetta, pianificazione di una corretta attività di comunicazione e promozione del territorio;
- problematiche relative all'utilizzo non compatibile dei laghi (es wake board nel Lago Grande).

CONSIDERATO CHE

i sottoscrittori del presente protocollo hanno espresso la volontà di addivenire alla stipula di un Contratto di Lago finalizzato alla risoluzione delle criticità sopra esposte;

per giungere alla stipula del Contratto di Lago è necessario seguire un percorso condiviso con il territorio e con i portatori di interesse sulla base di quanto previsto dall'art. 1 del presente protocollo di intesa;

il suddetto percorso comprenderà momenti di confronto con i portatori di interesse pubblici e privati al fine di giungere alla definizione di un Piano di Azione, secondo quanto previsto dalle redigende linee guida della Regione Piemonte in materia di Contratti di Fiume.

PRESO ATTO

delle collaborazioni operative già instaurate, della dimensione sovracomunale dei territori indagati e della volontà dimostrata nel voler perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio del bacino dei laghi di Avigliana partendo dal recupero della qualità delle acque;

delle specifiche competenze di ogni Ente.

Provincia di Torino
Regione Piemonte
Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone
Parco Naturale dei Laghi di Avigliana
Città di Avigliana
Comune di Trana
Comune di Sant’Ambrogio di Torino

per quanto sopra premesso sottoscrivono il presente Protocollo d’intesa, per dare avvio ad un percorso operativo condiviso per la sottoscrizione del
CONTRATTO DI LAGO DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA

ART. 1 - OBIETTIVI

- *dare avvio a percorsi di condivisione e concertazione attraverso la sperimentazione di metodologie innovative di governance, anche avvalendosi dell’esperienza maturata negli altri percorsi già attivati;*
- *individuare un percorso operativo condiviso, da attivare sul territorio dell’area in oggetto, finalizzato alla definizione del Contratto di Lago in stretta correlazione con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Po;*

ART. 2 –OGGETTO

Oggetto della presente intesa è dare attuazione alle fasi finalizzate alla redazione di un “Contratto di Lago”, che prevedono:

- *la mappatura dei soggetti da coinvolgere al fine di costituire un tavolo di concertazione del Contratto che si doterà di una Cabina di Regia con funzioni esecutive e di una segreteria tecnica;*
- *la costituzione di una Cabina di Regia provvisoria, rappresentata da un membro di ciascuno dei firmatari del presente protocollo di intesa, che verrà confermata ed eventualmente intergrata al momento della firma del Contratto di Lago, in base alle risultanze della fase concertativa che porterà alla firma stessa;*
- *la predisposizione della bozza del Contratto di Lago che comprenda almeno i seguenti obiettivi di riqualificazione:*
 1. *riduzione dell’inquinamento delle acque;*
 2. *riqualificazione dei sistemi ambientali afferenti ai laghi ed al territorio circostante, con particolare attenzione alla torbiera di Trana, al Rio Grosso ed agli altri immissari del Lago Piccolo, al Canale Meana, alla Palude dei Mareschi, al Canale Naviglia ed alla rete idrografica collegata;riduzione dell’impatto della diminuzione di livello dei laghi;*
 4. *condivisione e messa in rete delle informazioni; diffusione della cultura dell’acqua attraverso percorsi di sensibilizzazione ed educazione in materia, anche attraverso le reti In.F.E.A.;*
 5. *miglioramento della fruizione turistico/ambientale dei laghi e delle aree circostanti ad elevato valore ambientale, quali la Torbiera di Trana e la Palude dei Mareschi;diffusione tra gli operatori delle strutture ricettive della certificazione ambientale pubblica Ecolabel europeo o eventuali analoghe certificazioni;*

7. *coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;*
8. *creazione di una rete di accessibilità ai luoghi attraverso politiche di mobilità sostenibile e realizzazioni conseguenti;*
9. *integrazione dei Piani d'Azione con altre politiche attuative come quelle del Patto dei Sindaci, delle certificazioni ambientali (ISO 14001, EMAS, ...).*

Con le attività relative al presente protocollo di intesa si dovrà pervenire a:

1. Definizione condivisa del **PIANO D'AZIONE**, parte integrante e sostanziale del Contratto di Lago contenente:
 - **L'Analisi territoriale definitiva** che costituisce il fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico elaborata a partire dai contenuti del Dossier preliminare;
 - **l'Abaco delle Azioni** con l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto (ambientali, naturalistici, di fruizione del territorio, di sviluppo, di cultura dell'acqua, etc.);
 - **il Piano di comunicazione e partecipazione** che esplicita le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti e la più chiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto;
 - **il Programma di monitoraggio** che deve essere strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo che il grado di attuazione del Piano di Azione.
2. Definizione e condivisione della bozza di **CONTRATTO DI LAGO** che individui gli Accordi tra i soggetti sottoscrittori, in un'ottica di azione comune per il miglioramento della qualità ambientale e la riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino dei laghi.
3. Individuazione e coinvolgimento di ulteriori soggetti, potenzialmente interessati a sottoscrivere il Contratto o comunque ritenuti rilevanti, al fine di garantire un'ampia partecipazione al processo.
4. Un programma permanente di formazione e aggiornamento dei funzionari degli Enti e di tutti i referenti dei portatori d'interesse sottoscrittori del Contratto.

ART. 3 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'intero processo sarà supportato da:

- una Cabina di Regia provvisoria, organo politico-decisionale da confermare o implementare al momento della firma del Contratto, composta da un rappresentante politico per ciascuno dei soggetti firmatari
- una Segreteria Tecnica, organo esecutivo avente funzioni di supporto alla Cabina di Regia rappresentata dalla Provincia di Torino;

ART. 4 - TEMPI DI ATTUAZIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo d'intesa ha validità fino alla sottoscrizione del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana.

ART. 5 – RUOLO ED IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Provincia di Torino

In funzione della programmazione e delle pianificazioni già in atto, compreso il Piano di Tutela delle Acque e il PTCP, la Provincia si impegna ad assumere il ruolo di coordinamento delle attività del presente protocollo al fine di garantirne l'efficacia e l'attuazione in sinergia con le politiche locali e con gli indirizzi stabiliti dalla Regione Piemonte in materia di Contratti di Fiume e di Lago. La Provincia garantisce la partecipazione di tutte le proprie strutture competenti, il coinvolgimento prioritario dei comuni e degli altri soggetti pubblici presenti sul territorio con competenze specifiche nella gestione della risorsa acqua; individua inoltre le modalità di partecipazione dei soggetti privati portatori di interesse.

Regione Piemonte

Partecipa alla Cabina di Regia e fornisce supporto ai tavoli di lavoro attraverso le strutture regionali che a diverso titolo operano in funzione della gestione, della pianificazione, della salvaguardia e dell'utilizzo della risorsa acqua e della tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino idrografico di riferimento.

Parco Naturale dei Laghi di Avigliana

L'Ente di gestione si impegna a collaborare, partecipando attivamente, alla realizzazione del presente protocollo fornendo in particolare la propria collaborazione per l'individuazione delle modalità di raccordo fra le politiche territoriali urbanistiche con le finalità istitutive dell'Area Protetta e con gli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat presenti nella ZPS e nel SIC IT 1110007 Laghi di Avigliana.

Finalità istitutive art.3 L.R. n. 46/80

Nell'ambito ed a completamento dei principi generali indicati nell'articolo 1 della legge regionale 4 giugno 1975, n. 43, le finalità dell'istituzione del Parco naturale dei Laghi di Avigliana sono specificate secondo quanto segue:

- 1) ripristinare le condizioni idrobiologiche dei Laghi di Avigliana, concorrendo ad eliminare le cause dell'inquinamento;
- 2) concorrere al miglioramento delle condizioni naturali dell'area della Palude dei Mareschi;
- 3) disciplinare e controllare la fruizione del territorio a fini ricreativi, didattici, scientifici, culturali e turistici;
- 4) tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche, ambientali, naturali della zona;
- 5) promuovere ogni iniziativa necessaria o utile alla qualificazione delle attività agricole esistenti;
- 6) incentivare le attività produttive locali che siano compatibili con la valorizzazione e la riqualificazione dell'ambiente.

Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone

L'Ente Montano perseguirà gli obiettivi del protocollo d'intesa mettendo a disposizione l'esperienza di settore, raccordandosi con le pianificazioni territoriali ed i vari soggetti interferenti, supportando gli enti locali nella promozione e realizzazione delle azioni che deriveranno dal presente protocollo.

La Città di Avigliana mette a disposizione i saperi e le esperienze acquisite, il materiale e le competenze degli uffici, in particolare quelli tecnici: Ambiente ed Energia, Lavori Pubblici ed Urbanistica. Creerà le connessioni ad altri programmi, progetti ed iniziative - Patto dei Sindaci, EMAS, A21L, In.F.E.A., Bandiere Arancioni, Borghi Sostenibili del Piemonte - con provvedimenti per realizzare integrazioni oltre all'indirizzo e controllo delle progettazioni pubbliche e private.

Si impegna a rafforzare mediante il coinvolgimento dei cittadini e di tutti i portatori di interesse del processo il concetto di "Avigliana: Città in Transizione", espresso nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) del Patto dei Sindaci, affinché tutti gli ambiti, con le proprie peculiarità, acquisiscano i medesimi principi attraverso una trasformazione continua.

I Comuni di Trana e Sant'Ambrogio di Torino, con le proprie particolarità, garantiscono la partecipazione delle proprie strutture competenti, promuovendone l'interazione anche al fine di verificare la coerenza delle azioni che verranno individuate nel Piano con gli strumenti pianificatori a livello comunale. Si fanno parte attiva nel coinvolgimento e sensibilizzazione dei portatori di interesse e della popolazione per la condivisione e risoluzione delle problematiche.

Tutti i Comuni partecipano inoltre all'individuazione delle azioni da inserire nel Piano

ART. 6 – MODIFICHE AL PROTOCOLLO D'INTESA

La Cabina di Regia, di cui all'art. 3, potrà in corso d'opera apportare al presente Protocollo d'Intesa quelle modifiche che saranno ritenute necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Provincia di Torino

L'Assessore delegato Roberto Ronco, Assessore all'Ambiente _____

Per la Regione Piemonte _____

Per la Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone _____

Per il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana _____

Per la Città di Avigliana

Il Sindaco Carla Mattioli _____

Per il Comune di Trana _____

Per il Comune di Sant'Ambrogio _____

Torino, lì _____